

RESOCONTO STENOGRAFICO

369.

SEDUTA DI VENERDÌ 11 SETTEMBRE 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARTINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		BAGHINO (MSI-DN)	32587, 32589
(Autorizzazione di relazione orale) . . .	325775	CICCARDINI, <i>Sottosegretario di Stato</i>	
(Modifica nell'assegnazione a Commissione in sede referente)		per la difesa 32583, 32584, 32586, 32588,	
PRESIDENTE	32575, 32576, 32577	32590, 32591, 32593, 32594	
BAGHINO (MSI-DN)	32576, 32577	MELLINI (PR) 32584, 32589, 32592, 32593, 32594	
CICCIOMESSERE (PR)	32575	POCHETTI (PCI)	32588, 32589, 32590, 32591
LA LOGGIA (DC)	32576, 32577		
POCHETTI (PCI)	32576	Per richiami al regolamento:	
RUSSO GIUSEPPE (DC)	32576	PRESIDENTE 32577, 32578, 32579, 32580, 32581,	
		32582	
Interrogazioni, interpellanze e mozioni (Annunzio)	32595	BAGHINO (MSI-DN)	32581
		CICCIOMESSERE (PR) 32578, 32579, 32580, 32581,	
		32582	
		CRIVELLINI (PR)	32577
Interrogazioni (Svolgimento):		Ordine del giorno della prossima seduta	32595
PRESIDENTE 32582, 32584, 32585, 32587, 32588,			
32591, 32592, 32593, 32594			

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,30

GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 30 luglio 1981.

(È approvato).

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE. La XIV Commissione permanente (Sanità) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente progetto di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 398, concernente le prestazioni di cura erogate dal Servizio sanitario nazionale» (2762).

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

La XIII Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente progetto di legge:

S. 1528 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 luglio, 1981, n. 395, concernente proroga delle norme relative al contenimento del costo del lavoro nonché del termine per il versamento all'Istituto nazionale della previdenza sociale dei contributi previdenziali dovuti dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali» *(approvato dal Senato)* (2788).

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Modifica nell'assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di ieri, il seguente disegno di legge è stato deferito, a norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della VI, della IX e della XII Commissione:

«Conversione in legge del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 495, concernente provvedimenti urgenti in favore dell'industria siderurgica ed in materia di impianti inquinanti» (2803).

Poiché nella stessa seduta di ieri, sempre a norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, sono state preannunciate proposte di diversa assegnazione, la questione è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta odierna.

CICCIOMESSERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCIOMESSERE. Chiedo che il disegno di legge in oggetto sia assegnato, in seduta primaria, alle Commissioni congiunte bilancio e lavori pubblici.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

POCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POCHETTI. Mi ero già espresso ieri sulla questione concordando pienamente con la richiesta che è stata avanzata dall'onorevole Cicciomessere. Addirittura ritenevamo opportuno che il disegno di legge fosse esaminato anche dalla Commissione industria, ci siamo resi conto però che far intervenire anche la Commissione industria in una seduta congiunta significherebbe probabilmente non chiudere più la discussione sul provvedimento. Riteniamo perciò che esso debba essere assegnato, in via primaria quanto meno alle Commissioni riunite bilancio e lavori pubblici.

BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Noi vorremmo insistere affinché il provvedimento sia assegnato anche alla Commissione industria, dato che esso reca provvedimenti urgenti relativi alla siderurgia, anche per i settori che non fanno capo esclusivamente alle partecipazioni statali. Vorremmo almeno sapere se verrà richiesto il parere della Commissione industria. Chiederei quindi che le Commissioni bilancio e lavori pubblici insistano per avere il parere della Commissione industria e che la Presidenza si interessi affinché quest'ultima lo esprima entro i termini stabiliti dal regolamento.

PRESIDENTE. D'accordo, informerò il Presidente della Camera di questa richiesta.

RUSSO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO GIUSEPPE. A nome del gruppo della democrazia cristiana concordo con la proposta formulata dall'onorevole Cicciomessere.

LA LOGGIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Vorrei riferirmi a precedenti rilievi formulati in questa sede a proposito della commistione di materie diverse - che fanno capo alla competenza di più Commissioni - in uno stesso disegno di legge di conversione di un decreto-legge. Le richieste che sono state qui formulate lo dimostrano, così come dimostrano l'assoluta urgenza che si giunga forse ad una decisione della Giunta per il regolamento, comunque è necessario richiamare l'attenzione del Governo sulla esigenza di non includere in uno stesso decreto-legge materie che sono di competenza di più Commissioni.

Come ho già avuto occasione di rilevare in questa sede, la individuazione della competenza di una Commissione è particolarmente legata alla procedura di approvazione dei progetti di legge, procedura che si rifà ad una norma della Carta costituzionale che vuole che ogni provvedimento sia esaminato, articolo per articolo, da una Commissione parlamentare secondo le norme del regolamento interno di ogni ramo del Parlamento. Il regolamento, in adempimento della Costituzione stabilisce le competenze delle Commissioni e, dunque, il rispetto della norma costituzionale implica che i progetti di legge siano esaminati dalle Commissioni cui spetta la competenza per la materia sul quale il singolo progetto verte. L'inserire in uno stesso provvedimento materie disparate dà praticamente luogo all'espropriazione nei riguardi delle Commissioni competenti (può essere la Commissione industria, come la lavori pubblici, come il bilancio) delle materie che sono di loro stretta competenza, il che costituisce, nella sostanza, una violazione della norma fissata dalla Carta costituzionale e, in rapporto a quest'ultima, del nostro regolamento interno.

In tutto il sistema del regolamento il problema delle competenze è rigidamente regolato, tant'è che alla Presidenza è attribuito anche il potere di dichiarare una

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

certa materia estranea all'oggetto in discussione, il che vuol dire valutare la materia in oggetto del progetto di legge e stabilire se vi siano norme che risultino estranee allo stesso. E vi sono state in precedenza decisioni della Presidenza della Camera, con riferimento ad un decreto-legge: quando era Presidente l'onorevole Ingrao furono lette in aula le direttive che la Presidenza della Camera intendeva assumere al riguardo, proprio per evitare che in sede di conversione dei decreti-legge si inserissero, traendo spunto dalla genericità e commistione delle materie, emendamenti capaci di ampliare l'oggetto del disegno di legge al di là della materia contenuta nel titolo.

Perché si chiede che un provvedimento abbia un titolo signor Presidente? Lo si chiede perché la intitolazione rappresenta una delle prime forme di individuazione dell'oggetto del progetto di legge e della competenza della Commissione cui deve essere assegnato.

Detto questo, aderisco alla proposta del mio gruppo che non priva la Commissione bilancio della sua competenza, ma aggiunge ad essa quella di un'altra Commissione, che mi pare abbia anch'essa competenza ad esaminare il provvedimento in questione. Desideravo solo ripetere ora i rilievi che avevo già avuto modo di fare, perché è bene che, finalmente, si ponga ordine in questa materia, senza sollevare ogni volta questioni delicate e che sfiorano la incostituzionalità (*Applausi dei deputati del gruppo radicale*).

PRESIDENTE. Questi stessi rilievi erano stati formulati ieri dall'onorevole Cicciomessere, e pertanto sarà cura della Presidenza riferirli al Governo.

LA LOGGIA. Ci auguriamo, signor Presidente, che quanto sottolineato valga almeno per il futuro.

BAGHINO. Con una divisione di materie avremmo ugualmente avuto l'esame a Commissioni riunite...

PRESIDENTE. Ma non avrebbe avuto

motivo d'essere in tal caso, la sua preoccupazione di coinvolgere la Commissione industria.

Pongo in votazione la proposta formulata dall'onorevole Cicciomessere di assegnare il disegno di legge n. 2803 alle Commissioni riunite (bilancio) e IX (lavori pubblici), in sede referente, a norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento.

(È approvata).

Per richiami al regolamento.

CRIVELLINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIVELLINI. Faccio riferimento all'articolo 10 del regolamento, il quale, al primo comma, dice: «I questori curano collegialmente il buon andamento dell'amministrazione della Camera, vigilando sull'applicazione delle relative norme e delle direttive del Presidente». Non ho da muovere un appunto ai questori, ma piuttosto segnalare a questi ultimi un motivo di cattiva amministrazione, indipendente - devo dire - e probabilmente contro la loro volontà, riguardante gli studi della RAI-TV a Montecitorio.

Non è la prima volta che constatiamo - ieri sera se ne è avuto l'ennesimo esempio - che nei collegamenti diretti del TG-1 e del TG-2 da Montecitorio si parla di tutto, di notizie che comunque andrebbero date ma concernenti aspetti del tutto estranei ai lavori parlamentari, dei lavori della direzione democristiana o di quella comunista o socialista, delle dichiarazioni di Galloni o di Donat-Cattin sui problemi delle giunte, ma non si dice neppure una parola sull'attività della Camera, sulle sedute dell'Assemblea sui lavori delle Commissioni, non si fornisce neppure una minima traccia del fatto che la Camera esista. Così è avvenuto, in particolare, per la giornata di ieri. Ora, si tratta di un pro-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

blema di cattiva amministrazione, che si pone indipendentemente e credo anche contro - se posso permettermi questa interpretazione - la volontà dei questori (quindi non si tratta di un appunto che rivolgo ai deputati questori); sta di fatto che stiamo dando alcuni locali, con tutta la «fame» di spazio che hanno i servizi della Camera, alla RAI-TV, che li utilizza per attività private, come fosse una televisione privata di Piccoli o di Craxi o di altri, secondo la regola della lottizzazione selvaggia, ignorando completamente i lavori della Camera.

Vorrei quindi proporre o di pregare i responsabili della RAI-TV, se questo «servizio» continua ad essere realizzato in questo modo, di trovarsi dei locali altrove, oppure di far pagare a questi signori l'affitto: ed in tal caso segnalo peraltro l'opportunità di porre la massima attenzione nel firmare questo eventuale contratto, perché si tratta di gente che spesso dice le bugie, come fa anche in questi giorni, continuando a ripetere bugie (ed uso questo termine riprendendolo dal dizionario Garzanti), affermando ad esempio che siamo entrati negli studi della RAI-TV mostrando il tesserino di parlamentari, cosa assolutamente falsa.

Segnalo quindi il problema ai questori, ripetendo che non si tratta di un appunto nei loro riguardi, ma della sottolineatura di una questione che sta diventando preoccupante.

PRESIDENTE. Onorevole Crivellini, le faccio rilevare che la questione da lei sollevata non sostanzia un vero e proprio richiamo al regolamento; del resto, della questione stessa lei può investire direttamente i questori e la Commissione parlamentare di vigilare sulla RAI-TV.

CICCIOMESSERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Cicciomessere?

CICCIOMESSERE. Per un richiamo all'articolo 63 del regolamento ed una richiesta ai sensi del regolamento stesso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole Cicciomessere.

CICCIOMESSERE. La prima questione si riferisce, come ho indicato, all'articolo 63 del regolamento, secondo il quale, al primo comma. «Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche. La pubblicità dei lavori, nella forma della trasmissione televisiva diretta, è disposta dal Presidente della Camera». Per comprendere meglio il significato di questa norma mi rifaccio ad una pubblicazione ufficiale della Camera, *Il nuovo regolamento della Camera dei Deputati*, in cui si afferma che tale norma «si occupa della pubblicità dei lavori delle Camere, il che rappresenta una assoluta esigenza democratica, però permette il controllo dell'opinione pubblica sull'attività del Parlamento. Il regolamento della Camera si è cioè occupato di una questione essenziale. Un elemento essenziale e costitutivo dell'attività del Parlamento, dell'attività democratica, è l'informazione dei cittadini. È evidente che parlare oggi di informazione dei cittadini non può significare semplicemente riferirsi ai resoconti sommari e stenografici che vengono stampati in alcune centinaia di copie. Informazione vuol quindi dire necessariamente rispetto, innanzitutto da parte del servizio pubblico radiotelevisivo, di alcuni principi di fondo; e si prevede poi espressamente che la Presidenza della Camera...»

PRESIDENTE. Onorevole Cicciomessere...

CICCIOMESSERE. Vengo ora alla mia richiesta, ma devo premettere le ragioni per cui intendo proporre formalmente qualcosa. Dicevo che siamo in una situazione in cui - ed una serie di episodi al riguardo sono già stati denunciati dal collega Crivellini - il servizio pubblico radiotelevisivo viola le norme fondamentali della legge di riforma, le norme fondamentali della democrazia. Di fronte a questa perdurante violazione della legge da parte del servizio pubblico radiotelevisivo, è quindi necessario un intervento eccezionale, sostitutivo, del Presidente della Camera, per

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

ovviare appunto a questi inconvenienti.

Ecco, signora Presidente, non a caso tre deputati radicali tra cui il sottoscritto...

PRESIDENTE. Torni all'argomento, per piacere, si sta parlando, da tre sedute, sempre dello stesso oggetto...

CICCIOMESSERE. Non mi sembra, signora Presidente.

PRESIDENTE. ...che non è all'ordine del giorno. Precisi i termini del richiamo al regolamento.

CICCIOMESSERE. Ieri sera, signora Presidente, il gruppo radicale è stato oggetto di un attacco violento, incredibile, infame da parte del servizio pubblico radiotelevisivo. Il gruppo parlamentare radicale non può...

PRESIDENTE. È stata presentata a questo proposito, una mozione, che verrà regolarmente discussa, ma non si può utilizzare lo strumento del richiamo al regolamento per sollevare questioni di questo genere.

CICCIOMESSERE. Signora Presidente, io sto chiedendo formalmente che la Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 63 del regolamento, disponga - in mancanza di un atteggiamento diverso del servizio pubblico radiotelevisivo - la trasmissione in diretta delle sedute della Camera, semplicemente, al fine di ovviare a questo inconveniente.

Intendo però motivare la mia richiesta perché, signora Presidente, è inammissibile che un direttore di un telegiornale, davanti a 5-6 milioni di persone, possa dire delle menzogne. Ci siamo trovati di fronte ad un giornalista della menzogna, che ha raccontato menzogne davanti ai telespettatori, agli utenti. Già ricordava il collega Crivellini che è falso affermare che i deputati radicali sono entrati nella sede della televisione mostrando il tessero di parlamentari. E non solo è falso, ma è pericoloso, perché intende coprire le gravi responsabilità dell'amministrazione

della RAI per quanto riguarda la sicurezza. Questo giornalista si è assunto la responsabilità della violenza nei confronti di un *leader* politico, affermando che il TG2 darà informazioni sul digiuno di Marco Pannella nello stesso...

PRESIDENTE. Onorevole Cicciomessere, la prego! Ho capito. Se vogliamo discutere questo argomento, dovrà essere presentata una mozione, che sarà iscritta all'ordine del giorno e ampiamente discussa.

CICCIOMESSERE. Ma io intendo segnalare una cosa vergognosa.

PRESIDENTE. Le ripeto, ha chiarito perfettamente la sostanza del problema.

CICCIOMESSERE. Signora Presidente, vorrei che fosse capito interamente. Vorrei che ci fosse una comprensione totale, perché il fatto che un direttore socialista di un telegiornale socialista, di un quotidiano socialista, perché questo è il TG2, affermi...

PRESIDENTE. Onorevole Cicciomessere, senza dubbio il discorso sarà riferito...

CICCIOMESSERE. ... che darà all'iniziativa di Marco Pannella lo stesso spazio dell'iniziativa dei digiuni degli irlandesi...

PRESIDENTE. Onorevole Cicciomessere, non si può fare un comizio sull'argomento.

CICCIOMESSERE. ...significa chiaramente che intende dare informazioni solo quando Marco Pannella morirà. È una cosa vergognosa, infame!

PRESIDENTE. Onorevole Cicciomessere, se vuole che si faccia un dibattito su questo argomento, dovrà seguire la procedura per l'inserimento all'ordine del giorno. I deputati radicali possono presentare una mozione.

Lei ha chiesto che il Presidente intervenga: ho capito. Sarà mia cura riferire al Presidente.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

CICCIOMESSERE. Signora Presidente, io ho fatto una richiesta formale. Accanto a questa, chiedo formalmente che la Presidenza voglia tutelare la dignità, la credibilità, l'onore di un gruppo parlamentare che credo abbia qualificato soprattutto su queste tematiche, l'attività del Parlamento.

Devo presentare una seconda richiesta, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento.

PRESIDENTE. Dica pure.

CICCIOMESSERE. L'articolo 27 del regolamento dice che «L'Assemblea o la Commissione non può discutere né deliberare su materie che non siano all'ordine del giorno.

In Assemblea, per discutere o deliberare su materie che non siano all'ordine del giorno è necessaria una deliberazione con votazione a scrutinio segreto...», eccetera eccetera.

Anche qui ci riferiamo a menzogne. Un presidente di un gruppo di questa Camera - e non voglio nominarlo - ha affermato di fronte a delegazioni di invalidi di guerra che questa Camera non può trovare una giornata per la discussione dei provvedimenti relativi...

PRESIDENTE. Di questo problema si sta occupando in questo momento la Conferenza dei capigruppo.

CICCIOMESSERE. Benissimo, ma se lei permette io faccio questa mia richiesta a norma del regolamento.

PRESIDENTE. No, onorevole Ciccio-messere: se vuole fare una polemica con qualche capo-gruppo, la faccia in altra sede.

CICCIOMESSERE. Non faccio nessuna polemica. Lei mi deve consentire di esporre interamente la mia richiesta.

PRESIDENTE. No, non è consentito.

CICCIOMESSERE. Si può, ai sensi dell'articolo 27.

Questo Presidente di gruppo ha sostenuto che questa Camera non poteva discutere fino al 10 ottobre.

PRESIDENTE. Onorevole Ciccio-messere!

CICCIOMESSERE. Signora Presidente, io sto facendo una richiesta formale ai sensi dell'articolo 27 del regolamento!

PRESIDENTE. Di questo problema sta discutendo la Conferenza dei capigruppo su mia personale proposta. Perciò è inutile sollevare la questione in Assemblea in questo momento.

CICCIOMESSERE. Signora Presidente, mi fa parlare?

PRESIDENTE. Non posso consentire che non si permetta di parlare al Presidente!

CICCIOMESSERE. Allora mi faccia parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Ciccio-messere, lasci parlare il Presidente!

CICCIOMESSERE. Fino a che io non ha finito di parlare, lei non può interrompermi!

PRESIDENTE. Onorevole collega, l'avverto che se persiste nel suo atteggiamento io la interrompo e posso anche espellerla dall'aula come qualche altra volta è accaduto. (*Proteste dei deputati Mellini, Melega e Ciccio-messere*).

CICCIOMESSERE. Lei mi deve far finire di parlare!

MELLINI. Questo è un comportamento inammissibile!

PRESIDENTE. Lei sa benissimo che in questo momento, su mia personale proposta, la Conferenza dei Capigruppo sta deliberando in questo senso! (*Vivissime pro-*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

teste del deputato Mellini e del deputato Cicciomessere, che scende nell'emiciclo).

Onorevole Cicciomessere, torni al suo posto e parli dal suo posto! Continui, e possibilmente con un tono diverso.

CICCIOMESSERE. Era bassissimo, prima che lei intervenisse! Dicevo che questo presidente di gruppo ha affermato qui dentro, davanti agli invalidi di guerra, che non si potrà discutere i loro provvedimenti fino al 10 ottobre perché c'è l'ostruzionismo radicale. Ebbene, tutti siamo concordi che questa questione può essere discussa, risolta e votata in una seduta.

Mi sembra che l'ordine del giorno della seduta odierna preveda soltanto lo svolgimento di interrogazioni e quindi, signora Presidente, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento, chiedo l'iscrizione all'ordine del giorno e l'immediata discussione del progetto di legge n. 242, contenente delega al Governo per il definitivo riordinamento delle pensioni di guerra, e di tutti gli altri provvedimenti collegati (nn. 897, 1311, 1923, 2294, 2516, 2614).

Propongo una subordinata: nel senso in cui la Conferenza dei capigruppo decidesse nella riunione in corso di iscrivere tali provvedimenti all'ordine del giorno delle prime sedute della prossima settimana, ritirerò la mia richiesta. Chiedo pertanto una sospensione della seduta, in attesa di conoscere le determinazioni della Conferenza dei capigruppo; se poi questa deciderà diversamente da quanto ho chiesto, attiverò la procedura prevista dall'articolo 27 del regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cicciomessere, mi è stato or ora comunicato che la Conferenza dei capigruppo ha deciso di iscrivere i provvedimenti da lei sollecitati all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo. Se lei mi avesse lasciato finire di parlare, avrebbe risparmiato tutta questa polemica.

Il presidente del gruppo radicale sapeva benissimo che si stava discutendo su questa proposta e che vi erano alcune questioni da definire. Ovviamente, non lo po-

tevo dire, perché era in corso la discussione quando ho lasciato i lavori della Conferenza dei capigruppo, però il presidente del gruppo radicale era presente e sapeva benissimo, quanto me, che questa era l'ipotesi già formulata e su cui non vi era stato ancora alcuna decisione.

MELLINI. Dovremmo mettere il *walkie-talkie!*

PRESIDENTE. Non volevo impedirle di parlare, onorevole Cicciomessere, ma un collegamento con il presidente del vostro gruppo vi avrebbe informato della situazione che ho testé richiamato.

A questo punto possiamo ritenere concluso il discorso?

CICCIOMESSERE. Se lei conferma che i provvedimenti da me sollecitati saranno posti all'ordine del giorno nella seduta di martedì prossimo...

PRESIDENTE. Prima non lo potevo dire, perché si trattava ancora di una proposta, su cui non si era giunti ad una deliberazione.

CICCIOMESSERE. È evidente che il presidente Gerardo Bianco ha mentito nei confronti degli invalidi di guerra, affermando che la Camera non poteva discutere dei loro problemi prima del 10 ottobre prossimo!

PRESIDENTE. Quando sarà presente, l'onorevole Gerardo Bianco potrà dirglielo.

CICCARDINI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Potrà dirlo personalmente all'onorevole Gerardo Bianco!

BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Se fossimo riusciti a tenere un certo tono ed a discutere con una certa serietà, saremmo arrivati molto prima a queste conclusioni, in quanto io avevo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

chiesto la parola proprio su questo tema per sollevare lo stesso problema. Ella mi ha concesso finalmente la parola e io non ho più da richiamarmi né all'articolo 27 né all'articolo 10 del regolamento. La realtà è che, per ottenere questo, i ciechi di guerra, evidentemente esasperati, hanno dovuto, sia pure simbolicamente, occupare questa notte la Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, io ho parlato con la delegazione dei ciechi di guerra ieri sera. Mi sono fatta carico di trasferire la questione nella sede logica, opportuna e deliberante, cioè la Conferenza dei capigruppo; l'ho fatto questa mattina, ho lasciato i lavori della Conferenza mentre la questione era in discussione, di fronte a difficoltà oggettive derivanti da un certo tipo di comportamento, perché ovviamente non è proprio normale l'occupazione, anche simbolica, della Camera. Non potevo fornire una risposta decisiva perché la deliberazione formale della Conferenza dei capigruppo non era ancora avvenuta, però...

CICCIOMESSERE. Non è ancora avvenuta!

PRESIDENTE. È avvenuta, perché...

CICCIOMESSERE. Ripeto, non è ancora avvenuta! La deliberazione formale non è ancora avvenuta!

PRESIDENTE. Gli uffici comunicano che è avvenuta...! Va bene che avete un *radar* diretto, ma insomma...!

CICCIOMESSERE. La deliberazione formale non è ancora avvenuta!

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Cominciamo da quelle degli onorevoli Mellini, Aglietta, Ajello, Boato, Bonino, Melega, Pannella, Pinto, Tessari Alessadro, Crivellini, Cicciomessere, De Cataldo,

Faccio, Roccella e Teodori, al ministro della difesa, «per conoscere quali siano i motivi per i quali il comando del poligono missilistico di Perdas de Fogu in Sardegna ha ingiunto a 20 contadini lo sgombero di terreni per un totale di 500 ettari che, benché espropriati nel 1959, con pagamento delle relative indennità che ha ritardato di quindici anni, erano stati fin qui utilizzati dai contadini stessi con brevi periodi di utilizzazione da parte dei militari.

Per conoscere se il ministro sia a conoscenza del grave stato di agitazione creatosi tra la popolazione di quel comune, che ha occupato la sala consiliare in appoggio all'amministrazione comunale, che ha deciso di opporsi allo sgombero che andrebbe a colpire, con la perdita di terreni nella zona di Murias, ricca di pascoli e di vigne, un'economia già sconvolta dalla sottrazione di 4500 ettari comprese spiagge già frequentate da turisti.

Per sapere inoltre se sia a conoscenza dell'incidente occorso nei giorni scorsi nella zona a tale Flavio Mura che, mentre transitava con il figlio di dodici anni in una strada di campagna, è stato travolto dallo spostamento d'aria provocato dallo scoppio di un missile lanciato dalla base di San Lorenzo, fatto esplodere probabilmente perché deviato dalla traiettoria prevista.

Per conoscere se si provvederà sollecitamente al risarcimento del danno provocato soprattutto al bambino che ha riportato un grave stato di *shock*». (3-00774);

Tocco, al ministro della difesa, «per sapere se sia noto quanto si è verificato a Villaputzu (Cagliari) dove il comandante del poligono missilistico di Perdas de Fogu ha ingiunto a più di sessanta agricoltori di abbandonare i loro campi che è poi l'unica loro risorsa.

Per sapere se al ministro sia noto che i terreni in questione furono espropriati nel 1959 dal Demanio militare, dunque con una azione che gli agricoltori dovettero subire contro la loro volontà; che i terreni in questione non sono stati ancora neppure del tutto pagati; che, per un tacito accordo intervenuto all'atto dell'espro-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

prio tra le due parti, sessantatre contadini hanno potuto continuare a lavorare i campi in questione, dunque per circa vent'anni, in quanto i terreni venivano utilizzati dai militari per poche ore ogni tre-quattro mesi.

Per sapere se sia noto al ministro che la questione ha creato uno stato di grave disagio e di malcontento nella popolazione interessata tanto che si sono tenute riunioni popolari di protesta e lo stesso consiglio comunale ha preso posizione contro l'operato delle autorità militari, tenuto anche conto che queste ultime hanno già sottratto agli usi civili e pacifici del comune di Villaputzu oltre quattromila ettari di terreno, comprese le spiagge più belle.

Per sapere infine se non creda il ministro che il fatto meriti un suo urgente intervento per riportare a più miti consigli il comandante che ha messo in moto la questione, per porre fine al disagio ed alla inquietudine che regna tra la popolazione interessata ed infine per ridare serenità agli agricoltori colpiti dalla deprecata misura» (3-00815).

Queste interrogazioni, che vertono sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'onorevole Mellini interroga il Governo per conoscere quali siano i motivi per i quali il comando del poligono missilistico di Perdas de Fogu in Sardegna ha ingiunto a venti contadini lo sgombero di un terreno, per conoscere se il ministro sia a conoscenza del grave stato di agitazione creatosi in seguito a questo, per sapere, dell'incidente avvenuto per uno scoppio di un missile o, più precisamente, per lo spostamento d'aria provocato dallo scoppio del missile, e per conoscere se si provvederà al risarcimento. Anche l'interrogazione dell'onorevole Tocco è sugli stessi problemi e riguarda l'allontanamento, in questo caso, di cinquantanove (o sessantanove) contadini dai territori di Villaputzu. Questa interrogazione tende a sapere se sia noto al ministro che la questio-

ne ha creato uno stato di grave disagio e di malcontento nella popolazione interessata e per sapere infine se il fatto non meriti un urgente intervento del ministro per riportare a più miti consigli il comandante che ha messo in moto la questione.

La questione è di per sé molto semplice, nel senso che la zona cui fanno riferimento gli onorevoli interroganti è una zona che è stata occupata temporaneamente nel 1965 per dare inizio ad una attività sperimentale di addestramento dei reparti missilistici. Nel 1969 dal prefetto di Cagliari furono emanati decreti di esproprio, perfezionati e registrati nel 1973 e nel 1975. In questo caso questi terreni, dopo questa procedura, fanno parte del demanio che ne ha il pieno possesso, con voltura catastale, e sono stati iscritti negli elenchi degli appositi registri immobiliari, pubblicati nel bollettino ufficiale della regione sarda. Poi si è venuta a verificare una situazione tipicamente nostra perché alcuni ex proprietari, pur avendo riscosso l'indennità di esproprio, hanno seguito a mantenere l'uso; hanno iniziato delle coltivazioni ed hanno lasciato permanere le cascine. Di qui venivano delle conseguenze, come quella, ad esempio, del necessario allontanamento durante le esercitazioni, con situazioni anche di probabile pericolo. Queste cose sono andate crescendo perché nel frattempo su questi terreni demaniali, dove era tollerata questa presenza, venivano creati dei *campings* abusivi senza nessuna precauzione igienico-sanitaria (questo non fa parte delle preoccupazioni del comando, per fortuna!), ma anche senza nessuna garanzia rispetto agli eventuali pericoli. Pertanto il comando del poligono, a salvaguardia sia della proprietà demaniale, sia del regolare svolgimento delle esercitazioni, è dovuto intervenire con una serie di diffide. Comprendo che ciò possa aver determinato un certo malcontento dei detentori abusivi di queste proprietà, ma credo che quanto è stato fatto corrisponda ad un preciso dovere di coloro che hanno in consegna delle proprietà statali.

Per quanto riguarda l'incidente cui si accenna nell'interrogazione dell'onorevo-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

le Mellini, posso precisare che il 31 ottobre 1979, all'ora precisata dall'onorevole Mellini, fu lanciato un missile Nike-Hercules da una rampa sita nella zona demaniale del distaccamento di capo di San Lorenzo; il missile ha volato regolarmente, secondo la traiettoria programmata e non è esploso alla base o al momento di partenza, come opinato dall'onorevole Mellini. L'esercitazione consisteva nel tentativo di colpire un bersaglio simulato e quindi il missile è stato fatto esplodere nel momento in cui raggiungeva questo bersaglio simulato ad una altezza di 16 chilometri. Secondo il programma il missile è esploso alle ore 15, 46 minuti e 49 secondi; la distruzione è stata registrata dai sistemi radar del poligono ed è avvenuta nella zona interdetta alla navigazione, a 54 chilometri di distanza dalla rampa di lancio.

Queste spiegazioni non sono dovute a pignoleria, ma alla volontà di accertare i fatti. Se lo scoppio avvertito era quello relativo alla esplosione del missile, l'esplosione stessa, essendo avvenuta a 54 chilometri dalla rampa e a 16 chilometri di quota, non poteva provocare danni; se lo scoppio avvertito era invece quello della partenza, anch'esso non poteva provocare danni.

L'amministrazione della difesa ritiene che non vi siano stati danni nei confronti di persone che erano al di fuori del confine di protezione delle esercitazioni e che pertanto non sia dovuto alcun risarcimento.

PRESIDENTE. L'onorevole Mellini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-00774.

MELLINI. Signor Presidente, il sottosegretario rispondendo alla nostra interrogazione ha affermato che, a seguito dell'esproprio, si è venuta a determinare una situazione «nostra». Non so se questa espressione significasse una situazione tipica del Ministero della difesa o tipica del nostro paese, cioè all'italiana, come si dice con un termine che non mi piace, ma che pure fa parte del nostro linguaggio politico.

Non mi risulta che tra gli usi del Ministero della difesa rientri quello di tollerare che qualcuno rimanga su terreni espropriati: o si conferiscono delle concessioni, o si mettono fuori le persone o si fa qualche altra cosa. La realtà è un'altra, e cioè che nella situazione «nostra», cioè all'italiana (e forse questa è anche una tradizione del Ministero della difesa), gli espropri poi non si pagano. Che dei contadini, i quali ovviamente non hanno un ufficio legale né il procuratore dello Stato, non abbiano azionato dei mezzi che pure esistono nel nostro ordinamento - ma il fatto che possano essere posti a tutela di alcuni diritti non comporta necessariamente che questi diritti siano sempre rispettati - e che in questa situazione si sia ritenuto di lasciarle sul posto, anché perché probabilmente l'esproprio era stato *ad abundantiam*, costituisca un fatto la cui responsabilità risale per intero non a chi è rimasto su quei terreni e si è fatto «tollerare», ma all'amministrazione della difesa. A distanza di anni vi è ancora gente che non è stata pagata; questo risultava, questo è stato pubblicato sui giornali e affermato dal consiglio comunale; una smentita data in Parlamento è certamente molto autorevole, ma io credo che le amministrazioni abbiano il diritto di fare precisazioni anche rispetto a sedi diverse altrettanto rispettabili, anche se meno autorevoli.

CICCARDINI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Onorevole Mellini, nella sua interrogazione non si faceva cenno al pagamento o meno dell'indennità di esproprio; posso comunque assicurarle che, pure avendo riscosso detta indennità, hanno continuato a permanere nelle cascate dislocate nelle aree espropriate.

MELLINI. Nella mia interrogazione si afferma testualmente che il pagamento delle indennità ha ritardato quindici anni; la permanenza è appunto legata a questo ritardo di quindici anni.

A questo punto, si è avuto il pudore di non estromettere i contadini che erano

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

stati privati dei loro beni ma che non erano stati pagati: e tardare il pagamento dell'indennità per 15 anni significa non pagare, significa frodare la gente. Poi si è tentato di attenuare in qualche modo gli effetti di questa frode, consentendo loro di rimanere sul posto e creando quindi situazioni di questo tipo, delle quali è dunque responsabile soltanto l'amministrazione.

Ora posso dare al sottosegretario una notizia a proposito della spiaggia: spesso, infatti, siamo noi a dover informare il Governo di questioni relative all'amministrazione, perché evidentemente questa lo informa male, addirittura per quanto riguarda le notizie di stampa.

Ebbene, i giornali sardi hanno riportato una decina di giorni fa la notizia secondo cui quella meravigliosa spiaggia compresa nella zona del poligono (e che era interdetta o almeno, come dice il sottosegretario, formalmente interdetta, mentre in realtà era tollerata anche la presenza di *camping*) sarà, in base ad una convenzione (e non, spero, ad un accomodamento all'italiana, come direbbe il sottosegretario), ripulita e sistemata per poter essere convenientemente utilizzata.

Mi auguro che la notizia sia esatta, che non venga smentita e che non ci si venga domani a dire che si trattava soltanto di una cosa tollerata, con questo comprendendo la soluzione dei problemi igienico-sanitari che sicuramente stanno a cuore di tutti.

Una cosa è certa: rispetto all'ampiezza del poligono, c'è una parte marginale su cui vi è una coltivazione intensiva con bellissimi aranceti, che però dà a vederla un'impressione penosa in quanto vi sono impianti ad altissimo livello in stato di completo abbandono a causa della precarietà dell'occupazione, cioè di quella che il sottosegretario chiama la tolleranza dell'amministrazione.

Ritengo che con accorgimenti di non grande rilievo si potrebbe benissimo far svolgere le esercitazioni missilistiche nella rimanente parte del poligono (che è grandissimo), lasciando indenne questo settore intensamente coltivato e anche la

spiaggia: tra l'altro, essendo vicini alla strada, non potrebbero comunque essere utilizzati con operazioni che mettano in pericolo la sicurezza. E questo potrebbe essere fatto, pur continuando a far funzionare - se proprio deve funzionare - questo poligono missilistico.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Tocco, firmatario della interrogazione n. 3-00815, non è presente, si intende che abbia rinunciato alla replica.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cappelli, al ministro della difesa per conoscere - premesso che:

a) secondo l'articolo 22 della legge 18 agosto 1978, n. 497, gli assegnatari utenti di alloggi ex INCIS-militari, ora IACP, conservano il diritto di permanere nell'alloggio assegnato;

b) purtroppo, l'annoso problema del riscatto di tali appartenenti in godimento al personale militare, non è stato specificamente regolato dalla citata legge, nonostante l'orientamento del Governo a facilitare l'accesso alla proprietà della casa anche per i militari con particolare riferimento agli alloggi ex INCIS;

c) sia la Camera, sia il Senato, al momento della approvazione della citata legge, formulavano unò specifico ordine del giorno, che invitava il Governo a porre in essere, con urgenza, gli adempimenti già indicati, per quanto riguarda il riscatto delle case ex INCIS-militari, con la presentazione di un apposito disegno di legge;

d) tale ordine del giorno veniva accettato dal Governo per dare al personale militare piena parità di diritti con i dipendenti civili dello Stato, già ammessi al riscatto delle case ex INCIS-militari.

Quale sia l'intendimento del Governo al riguardo, ed in particolare, se non ritenga, ormai, improcrastinabile la presentazione al Parlamento del promesso disegno di legge per la cessione in proprietà agli ufficiali e sottufficiali delle forze armate, tenuto conto del molto tempo trascorso, delle giuste attese di una benemerita cate-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

goria di fedeli servitori della Patria e, soprattutto, per ridare credibilità nel Parlamento, nel Governo, nella giustizia a cittadini che sono stati, di fatto, pesantemente discriminati e che attendono una sollecita riparazione di una grave ingiustizia subita. (3-01122).

Poiché l'onorevole Cappelli non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Pennacchini, al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri di grazia e giustizia e della difesa, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in ordine alla riforma da tempo auspicata del codice penale militare di pace e dell'ordinamento giudiziario militare per renderli più adeguati alle norme costituzionali ed alla evoluzione dei tempi.

Tale riforma, per la quale già sono state presentate nella passata e nella presente legislatura proposte di legge da parte di molti gruppi parlamentari, non è stata ancora presa in esame dalla Camera appunto in considerazione della opportunità di attendere un disegno di legge governativo che ancora non è stato presentato.

Nel frattempo, come si può rilevare dal comunicato del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dei magistrati militari, si è creata una situazione di estremo disagio in tale categoria che ignora del tutto, anche in relazione a certe iniziative ed adesioni a proposte referendarie, quale potrà essere la sua sorte con gravi ripercussioni soprattutto di ordine morale in una funzione tuttora protetta dalla legge e dalla Costituzione e sulla quale comunque occorre assumere decisioni di profonda chiarezza.

Tali decisioni, che spettano anzitutto al Governo, non sembrano neppure profilarsi, dato il silenzio che il Governo continua a mantenere al riguardo ed il rifiuto, denunciato dal comunicato di cui si è detto, di ricevere addirittura una qualificata rappresentanza della categoria, la quale, anche in occasione di recenti deliberazioni adottate per la magistratura ordinaria, si è

trovata del tutto ignorata e discriminata nonostante una sostanziale parità di funzione, di rilievo sociale e del rischio» (3-02183).

Poiché l'onorevole Pennacchini non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Baghino, ai ministri della difesa e della sanità per sapere se sono a conoscenza della richiesta avanzata da Telesanremo, relativa alla costituzione nell'Imperiese di un centro di soccorso con elicottero, richiesta peraltro sottoscritta da tutti i sindaci della provincia e inviata quale petizione al Ministero della difesa.

La richiesta della realizzazione di detto centro, che si affiancherebbe agli altri quattro esistenti in Italia (Roma, Bari, Trapani e, appena costituito Rimini) e che potrebbe salvare la vita a numerose vittime di incidenti stradali o sul lavoro od ustionati, oppure colpiti improvvisamente da disturbi circolatori, e così via, deriva da una situazione oltremodo precaria.

Infatti, in tutta la regione ligure esiste un solo reparto neurochirurgico nell'ospedale San Martino di Genova per cui la possibilità di salvare la vita ai feriti è intimamente legata al tempo del soccorso cioè dell'intervento del reparto specializzato, e quindi al tempo che trascorre per raggiungere Genova: così per gli ustionati per i quali il più vicino centro specializzato si trova a Torino; e così per il soccorso in mare e per altri bisognosi di cure immediate e di ambulatori particolarmente attrezzati.

Pertanto l'interrogante chiede se le autorità competenti intendono accogliere la istanza di una così vasta popolazione e compiendo un atto altamente umanitario, disporre la istituzione del centro, assegnando almeno un elicottero - per questa bisogna - alla base militare di Diano Castello, o comunque in altra zona ritenuta più idonea» (3-02364).

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa.

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche a nome del Ministero

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

della sanità, faccio presente che l'amministrazione non ha ricevuto alcuna richiesta per la costituzione di un centro operativo di soccorso aereo nella zona di Imperia. Ciò significa che le notizie apparse in merito sulla stampa non hanno ancora avuto una conferma formale.

Faccio comunque presente che il servizio di soccorso aereo, che è inquadrato nell'aeronautica militare, persegue quale compito primario la salvezza di vite umane coinvolte in sinistri aerei, civili e militari occorsi nell'area di responsabilità nazionale. Compito secondario è poi quello di concorrere, su richiesta, al trasporto di urgenza di ammalati o traumatizzati in pericolo di vita e che abbiano bisogno di ricovero urgente presso centri ospedalieri autorizzati, nel rispetto delle norme previste da un apposito regolamento interministeriale del 1977.

I mezzi di soccorso sono evidentemente vincolati alla disponibilità di personale e di bilancio, oltre che a specifici fattori di ordine tecnico-ambiente. Variano in effetti da zona a zona le possibilità di intervento con le dovute garanzie di sicurezza.

I centri operativi sono a Ciampino, a Rimini, a Brindisi, a Trapani, a Cannara, Villafranca, a Istrana, Grosseto, ad Amendolara e a Decimomannu.

Nonostante questa situazione, l'aeronautica militare ha sempre risposto in maniera per quanto possibile rapida, sempre molto pronta, anche con personale sacrificio del personale addetto alla funzione e ben oltre quello che era il suo stretto dovere: ciò è dimostrato dalle 180 missioni effettuate nel 1979 per il trasporto di 197 persone.

L'amministrazione della sanità, nell'ambito della propria competenza, ha posto allo studio un programma di ricerca e di intervento nel settore, per risolvere sul piano locale, i problemi connessi a situazioni di emergenza sanitaria.

Allo scopo di predisporre un piano organico di organizzazione e potenziamento di tutti i servizi del settore nell'ambito del Ministero della sanità è stata istituita una Commissione di studio, i cui lavori sono in fase di avanzato espletamento.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BAGHINO. Più di un anno è stato necessario per rispondere ad una interrogazione dell'8 settembre 1980: da allora la situazione si è aggravata, appesantita ed anche estesa, in quanto sono risultate inadeguate le basi scelte per gli elicotteri o comunque per i mezzi veloci con cui avviare chi ne ha bisogno ai centri traumatologici, cardiologici, eccetera, partendo da certe zone che non hanno collegamenti diretti e sono prive di ospedali specializzati. La situazione si è aggravata ed estesa anche perchè è risultata insufficiente la costituzione di basi di difesa e di pronto intervento per gli incendi che quest'anno sono stati particolarmente numerosi e gravi in tutta l'Italia.

Praticamente, c'è da augurarsi che la Commissione decida al più presto un piano organico ma che, in base agli studi, ai disegni di legge in preparazione sulla protezione civile, si tengano anche presenti le gravi situazioni denunciate per risolvere il problema generale. La protezione civile concerne le calamità in senso generale ma rappresenta anche una garanzia per il cittadino che potrebbe essere salvato con un immediato intervento negli ospedali dotati della necessaria specializzazione. Ecco la preoccupazione che ancora avverto dopo la risposta del sottosegretario, che è stata per altro particolareggiata ed indicativa dell'attuale situazione di possibili interventi, anche eccezionali, ove esistano le disponibilità.

L'inconveniente sta nel fatto che, quando vi è necessità di intervento, può difettare l'aeromobile perchè guasto, o mancare il personale perchè non può certamente stazionare sul posto 24 ore su 24, in attesa di eventuali accadimenti. Se, per esempio (mi riferisco alla zona di Imperia) venisse considerata l'utilizzazione dell'aeroporto di Villanova d'Albenga come base per la difesa della salute dei cittadini e contro gli incendi, avremmo già una regione, come la Liguria, che potrebbe dichiararsi sufficientemente soddisfatta. Questo è il nostro auspicio, il nostro au-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

gurio, perchè ad ogni alluvione o terremoto o caso eccezionale non si abbia ad assistere alla generale manifestazione di sensibilità, per cui tutti sottolineano le carenze e si ripromettono sicure soluzioni, ma poi ripetono le stesse cose al successivo evento. Pertanto sarebbe auspicabile che soprattutto il ministro Zamberletti, per quanto attiene la protezione civile, tenesse presente anche questo. Molto probabilmente la mia interrogazione per queste ragioni doveva essere rivolta al Governo nel suo interesse e non soltanto ai Ministri della difesa e alla sanità.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pochetti, al Presidente del Consiglio dei Ministri. «per conoscere se non ritenga di intervenire sul Ministro della difesa, allo scopo di accertare quali siano i motivi per i quali alla data di oggi non sia ancora consentito di sapere perchè l'ufficio ragioneria di quel dicastero non ha trasmesso, a distanza di anni da quando la legione carabinieri di Firenze li aveva accreditati, i contributi previdenziali a favore dell'ex sottufficiale della stessa Arma Antonino Leonardi;

per conoscere se è norma presso quel dicastero non rispondere o dare risposte interlocutorie che lasciano del tutto immutate le questioni poste, oppure se il silenzio sia da attribuire a totale disprezzo dei diritti del cittadino che li reclama e che, nel caso specifico, attende da vari anni e legittimamente l'accredito di contributi assicurativi, che, se trasmessi all'INPS nei termini dovuti, avrebbero consentito la liquidazione della pensione da almeno sette anni». (3-02842).

Il sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

CICCARDINI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Vorrei rassicurare l'onorevole Pochetti che il ritardo del provvedimento riguardante la posizione assicurativa del brigadiere dei carabinieri a riposo Antonino Leonardi non è dovuto a ragioni misteriose, come sembra adombrato nella interrogazione, né a qualche persecuzione

personale e neppure, come dice l'onorevole Pochetti, «a totale disprezzo dei diritti dei cittadini che li reclama», ma ad un semplice fatto che per altro, non toglie gravità alla situazione. Il ritardo, infatti, è dovuto al fatto che il decreto è stato registrato dalla Corte dei conti il 7 aprile del 1981; appena avvenuta la registrazione, l'importo dei relativi contributi è stato accreditato alla sede provinciale dell'INPS.

Purtroppo il problema c'è e non si risolve con questa dichiarazione di buoni sentimenti. Effettivamente l'iter della deliberazione e della registrazione delle sentenze presso la Corte dei conti è estremamente lungo e doloroso per coloro che attendono quello che dovrebbe essere un semplice controllo, ma che invece diventa un iter abbastanza persecutorio.

PRESIDENTE. L'onorevole Pochetti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

POCHETTI. Prima di dichiarare se sia o meno soddisfatto, mi si consenta una spiegazione dovuta a lei, signor Presidente, ai membri del Governo e ai colleghi. Io ritengo di aver sempre fatto un uso parco e discreto, ed anche proprio, dei documenti del sindacato ispettivo; i colleghi ed il Presidente si chiederanno perché ho presentato una interrogazione per una questione che, a prima vista, può apparire del tutto insignificante per i temi molto più rilevanti che debbono essere discussi in Assemblea e che può apparire persino male indirizzata quando le stesse notizie si sarebbero potute avere attraverso una lettera scritta o presentando una interrogazione a risposta scritta.

Signor Presidente, mi sono deciso a presentare una interrogazione a risposta orale in Assemblea indirizzandola - nonostante che la materia sembri di competenza del Ministero della difesa - al Presidente del Consiglio perché io stesso, parlamentare della Repubblica italiana, dopo il cittadino interessato alla pratica circa la quale nella interrogazione si chiedevano notizie, avendo perduto ogni speranza di avere le notizie desiderate.

In secondo luogo, il comportamento del

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

Ministero, nonostante i tentativi di giustificazione fatti poco fa da parte del sottosegretario, nei confronti prima di tutto del signor Leonardi e poi dell'interrogante è da qualificare indegno (e, sottosegretario Ciccardini, uso un eufemismo!) e qualifica gli uffici responsabili della direzione generale delle pensioni del Ministero della difesa più di qualsiasi fantasioso racconto sul loro stato di organizzazione o di disorganizzazione. Si tratta di uno stato di cose e di un atteggiamento che, tra l'altro, potrebbero avere risvolti drammatici per la vita di un cittadino: per questo non basta esprimere la comprensione in questa sede!

Allo scopo di non dare l'impressione di voler essere soltanto polemico pregiudizialmente nei confronti del Governo e del Ministero della difesa, voglio soltanto raccontare la vicenda di questo cittadino, attraverso date e documenti in mio possesso.

Il 21 marzo 1973 il signor Antonino Leonardi - mi scusi, signor Presidente, se percorro tutta questa cronistoria, ma vedo che questa mattina ne abbiamo, di tempo...

BAGHINO. Anche perché il caso può essere moltiplicato, purtroppo, per molti altri cittadini!

POCHETTI. Forse questo raggiunge il limite. Dicevo che il signor Antonino Leonardi, nato a Catania il 10 settembre 1910, presenta all'Istituto nazionale della previdenza sociale domanda di pensione. Il 14 marzo l'Istituto nazionale della previdenza già non gli aveva più rinnovato le tessere per i versamenti volontari per eccesso di contribuzione, perché, avendo già superato i limiti di età, con i contributi versati aveva già raggiunto i requisiti per ottenere la pensione; quindi l'Istituto nazionale della previdenza sociale, con una lettera che gli invia nel marzo 1973, gli dice che gli deve restituire 12 mila lire circa, perché aveva versato più del dovuto ai fini della maturazione del diritto alla pensione.

Poi per alcuni mesi vi fu il silenzio e l'8 agosto 1973 l'Istituto nazionale della pre-

videnza sociale chiede al comando generale dell'Arma dei carabinieri la costituzione di una posizione assicurativa presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale, essendo stato il Leonardi alle dipendenze dell'Arma dei carabinieri per 14 anni; altrimenti non sarebbe stato possibile concedere la pensione. Vi fu poi un altro lunghissimo silenzio, questa volta molto più lungo; e dopo tre anni, esattamente il 13 gennaio 1976, la direzione generale delle pensioni del Ministero della difesa, quinta divisione, seconda sezione, decreta la costituzione della posizione assicurativa.

Il Leonardi ritiene che oramai la questione sia risolta, anche se ha dovuto aspettare oltre tre anni. Invece la Corte dei conti registra il decreto il 31 dicembre 1976, cioè dopo circa un anno dalla presentazione, con registrazione nel registro n. 35 delle pensioni militari e corpi armati, foglio n. 73.

Comunque, una volta che la pratica è stata registrata finalmente dalla Corte dei conti, il Leonardi si mette il cuore in pace e pensa che fra qualche mese arriverà la pensione. Invece la pensione non arriva ancora per mesi e in data 23 gennaio 1978 l'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica al Leonardi che manca il foglio matricolare e che - onorevole Ciccardini, qui entra di nuovo in causa il Ministero della difesa - il Ministero competente non aveva ancora trasferito i contributi all'Istituto nazionale della previdenza sociale per la costituzione della posizione assicurativa del Leonardi.

Ancora 15 mesi di silenzio e in data 18 aprile 1979 l'Istituto nazionale della previdenza sociale invita presso la sede di Roma il Leonardi e gli comunica, di nuovo, che il Ministero della difesa non ha ancora inviato la somma di lire 5.145...

MELLINI. Lo hanno chiamato per dargli la buona notizia.

POCHETTI. ...per far prendere la pensione, ormai ampiamente svalutata, al Leonardi. Il 4 maggio 1979 il Leonardi torna a scrivere al comando generale

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

dell'Arma dei carabinieri e al comando della legione carabinieri di Firenze.

In questa ultima fase, inoltre, il poveretto è costretto ad andare da un certo dottor Ricci, da un certo dottor Lucchini, da un certo ragionier Gaffé. Molto probabilmente tutti costoro saranno già andati in pensione...

CICCARDINI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Puniti anche loro dal ritardo!

POCHETTI. È costretto ad andare in via Cristoforo Colombo, in via XX settembre. Si arriva al giugno 1980, e ancora non è accaduto nulla, il Leonardi ancora aspetta la pensione.

A questo punto, si apre un nuovo capitolo, quello che mi ha portato successivamente a presentare l'interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri. Io incontro il ministro della difesa qui, a Montecitorio, e gli racconto brevemente i fatti. Mi chiede una documentazione, gliela invio, non ricevo risposta. Interesse della cosa l'onorevole Baracetti; l'onorevole Baracetti va al Ministero e, qualche tempo dopo, e esattamente il 16 ottobre, arriva una lettera del ministro, con cui si assicura all'onorevole Baracetti che la persona della quale si è interessato ha avuto finalmente la costituzione della posizione assicurativa presso l'INPS. Poi, di nuovo tace tutto e, a distanza di due mesi, arriva una nuova lettera di uno dei due segretari del ministro, che ancora ci manda a dire che sarebbe avvenuta questa costituzione della posizione assicurativa del Leonardi. Poi, silenzio di nuovo.

È passato un anno. Giorni fa mi sono visto arrivare un fonogramma del Ministero della difesa, con cui mi si diceva che il Ministero - guardate un po'! - era pronto a rispondere alla mia interrogazione presentata il 1^o ottobre 1980, ossia un anno fa. Sono passati 10 anni dalla domanda di pensione da parte del Leonardi. Questa vicenda è durata più della guerra di Troia, e non si è risolta ancora. Almeno quella, al termine dei 10 anni, ebbe una conclusione! Il signor Leonardi ha superato di 11

anni l'età pensionabile, è arrivato a 71 anni di età, ha tutti i requisiti per ottenere la pensione. Niente, non riesce ad avere la pensione.

Io non voglio definire quanto è avvenuto, perché secondo me i termini inqualificabile, vergognoso, intollerabile sono tutti termini insufficienti per qualificare questo stato di cose. Signor Presidente, dalla Presidenza del Consiglio non è stato capito il motivo per cui mi ero rivolto alla Presidenza del Consiglio. Io chiedo di sapere cosa fosse accaduto al Ministero della difesa, se finalmente questo mandato fosse arrivato veramente all'Istituto nazionale della previdenza sociale e come la Presidenza del Consiglio avrebbe potuto agire - era implicito - sul ministro del lavoro, allo scopo di poter arrivare rapidamente alla liquidazione della pensione in favore del signor Leonardi. E quello che non è stato capito lo voglio chiedere a lei, signor sottosegretario: le chiedo che s'interessi perché si sappia (lei mi dice che è stata costituita la posizione assicurativa; ossia che il decreto è stato emanato: certo, lo so anch'io!) se il Ministero finalmente, per far concedere la pensione a questo sottufficiale dell'Arma dei carabinieri, possa riuscire ad entrare in possesso della notizia che la posizione assicurativa del Leonardi è stata costituita presso l'INPS, perché l'INPS dice di avere ricevuto i soldi. Quello che le chiedo ancora, signor sottosegretario, è d'intervenire presso il Ministero del lavoro perché si faccia di tutto per superare tutti gli ostacoli che ci sono ancora. Questo cittadino ha diritto, dopo 11 anni dalla maturazione dell'età pensionabile, ad avere la pensione!

Non voglio aggiungere altro, signor Presidente, non voglio assolutamente attardarmi nel qualificare la vicenda. Credo che i fatti parlino molto più eloquentemente di qualsiasi commento che possa essere fatto da me.

CICCARDINI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Signor Presidente, per amore della verità mi permetta di precisare che la copia del foglio matricolare fu effettivamente inviata dal Ministero della difesa il

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

2 settembre 1974. Ma ciò non vuol dire niente, perché, se penso che è avvenuta la registrazione della Corte dei conti per il decreto di cinquemila lire, e che questo è costato chissà quanto allo Stato...

POCHETTI. Ma ciò è avvenuto nel 1976, onorevole sottosegretario! Io speravo che lei prendesse la parola per dire: «Stai tranquillo, Pochetti; mi occuperò della cosa e la pensione sarà liquidata» È questo quello che chiedeva il pensionato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Mellini, Ciccio Messere, Ripa, Melega, Bonino, Pinto, Crivellini e Ajello, al ministro della difesa, «per conoscere ulteriori ragguagli circa la notizia apparsa sui quotidiani del 31 marzo 1981 relativa al furto di un mezzo corazzato M113 da parte di un ragazzo di sedici anni nella caserma «Pasquali» dell'Aquila.

In particolare gli interroganti chiedono di conoscere se esistano altre caserme di reparti corazzati nelle quali siano da temere furti del genere.

Chiedono di conoscere se le forze di Polizia e in genere le forze armate abbiano ricevuto, prima o dopo l'episodio in questione, istruzioni circa le misure da adottare in presenza di mezzi corazzati scorrazzanti per le vie cittadine o altrove in mano ad elementi maggiorenni o minorenni comunque estranei alle forze armate o, anche se appartenenti ad esse, non autorizzati all'uso.

Chiedono di conoscere se l'opinione pubblica può essere rassicurata circa la possibilità del ripetersi di tale sconcertante episodio e se l'amministrazione militare provvederà al risarcimento dei cittadini dell'Aquila danneggiati nel corso della scorribanda (3-03543)».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'onorevole Mellini, con una arguta interrogazione, chiede alcune precisazioni a proposito di un furto, avvenuto il 31 marzo e relativo ad un mezzo coraz-

zato M113, da parte di un ragazzo di sedici anni nella caserma «Pasquali» dell'Aquila. Chiede anche se esistano altre caserme di reparti corazzati nelle quali siano da temere furti del genere, se le forze di polizia e in genere le forze armate abbiano ricevuto istruzioni circa le misure da adottare in presenza di mezzi corazzati scorrazzanti per le vie cittadine o altrove in mano a maggiorenni o minorenni; chiede infine di conoscere se l'opinione pubblica possa essere rassicurata e se i danni siano stati risarciti.

Cercherò di rispondere sistematicamente. Quanto agli ulteriori ragguagli debbo precisare che il furto è avvenuto il 30 marzo ultimo scorso, alle ore 14, nel comprensorio della caserma «Pasquali» dell'Aquila. Mentre i reparti si accingevano all'adunata pomeridiana, un ragazzo, uno sconosciuto, si è introdotto furtivamente e, avendo avuto - evidentemente per sua passione personale notizie sull'uso del mezzo corazzato, è riuscito ad impadronirsi del medesimo, abbattendo un muro, uscendo dalla caserma e danneggiando muri e fabbricati esterni ad essa.

Autore dell'impresa sembra essere stato - dico «sembra» perché il fatto non è del tutto provato - un giovane diciassettenne, il cui nome (credo sia importante dirlo, visto che è così bravo a guidare mezzi corazzati) è Paolo Cautilli, che sembra essere appassionato, fino al limite della mitomania, di armi, di uniformi e di mezzi corazzati...

POCHETTI. Immettetelo nell'esercito con il grado di generale di brigata!

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Resosi irreperibile dopo il fatto, questi è stato arrestato la notte del 3 aprile successivo. L'azione dovrebbe essere stata favorita dalla dimestichezza che il giovane ha della caserma, in quanto abitante presso di essa ed in quanto molto assiduo nel chiedere informazioni, nel mostrarsi pratico della vita della caserma stessa. Ciò avrebbe quindi potuto facilitargli sia l'accesso (avendo scavalcato il

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

muro di cinta), sia la conoscenza dei mezzi tecnici. Mi pare dunque di aver esaurientemente risposto alla richiesta di ulteriori ragguagli.

L'onorevole Mellini mi chiede se esistano altre caserme in cui si possano temere furti del genere. Effettivamente esistono, dato che il furto di per sé è assai imprevedibile. Ove non si pongano in atto particolari accorgimenti circa l'istruzione dei giovanissimi all'uso dei mezzi corazzati, sono da temere episodi del genere. L'onorevole Mellini chiede se sono state date istruzioni sulla presenza di mezzi corazzati scorrazzanti per le vie cittadine. No, non sono state date istruzioni, e ciò è un fatto gravissimo, perché molte regole del traffico sono state violate da questo mezzo corazzato scorrazzante.

Non ho capito a cosa volesse alludere l'onorevole Mellini, parlando di elementi maggiorenni o minorenni... forse voleva alludere al fatto che elementi maggiorenni e non minorenni, ieri, con facce corazzate, hanno scorrazzato in enti dello Stato, come la RAI-Radiotelevisione italiana; il che effettivamente conferma il fatto che non vi siano disposizioni, per impedire che si scorrazzi in questa maniera.

L'opinione pubblica può essere rassicurata: sembra, infatti, da ricerche statistiche, che di fatti di questo genere non ne possano avvenire più di uno in uno stesso secolo. Dunque per questo secolo dovrebbe bastare...

Per il risarcimento, onorevole Mellini, si è provveduto adeguatamente.

PRESIDENTE. L'onorevole Mellini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MELLINI. Vorrei fare una premessa. Le mie preoccupazioni - alle quali si fa continuo riferimento nell'interrogazione - non riguardano soltanto l'uso dei mezzi corazzati da parte di minorenni, bensì i mezzi corazzati stessi, che purtroppo non possiamo ritenere saranno usati soltanto da minorenni appassionati. Malauguratamente, i mezzi corazzati non solo si rubano, ma poi si ritrovano, così da essere buoni per usi che potrebbero essere molto

più pericolosi e gravi di quello che ne ha fatto l'appassionato diciassettenne, nei confronti del quale ho rilevato che il sottosegretario Ciccardini o usa un atteggiamento preoccupato, sì, ma anche compiaciuto... Mi è sembrato di capire che egli ami poter constatare che nel nostro paese c'è ancora chi coltiva - sia pure oltre i limiti di una certa follia - virtù e passioni militari.

Purtroppo, dicevo, i carri armati si ritrovano e si usano. Se potessimo assicurarci che saranno usati soltanto da giovani minorenni per scorrazzare nelle città, sarebbe il meglio di quanto potrebbe accadere, nonostante i danni che nel caso in esame (ed è l'unico aspetto della risposta del sottosegretario Ciccardini del quale posso dirmi completamente soddisfatto) sono stati risarciti. Quando i mezzi corazzati vengono usati in altro modo, i danni non li risarcisce nessuno o lo si fa in maniera totalmente simbolica.

Il sottosegretario Ciccardini si rifà alle statistiche. Queste, peraltro, si fondano sul calcolo delle probabilità e sulla constatazione delle possibilità. Ritengo che il sottosegretario farebbe meglio a riservare ad altra sede le sue allusioni ad altri elementi scorrazzanti... Certo, scorrazzanti nelle sedi della RAI-TV, senza peraltro essere corazzati, e lasciando anche occasione alle falsificazioni di chi afferma che si erano corazzati con la tessera di deputati. Cosa che, onorevole sottosegretario, non è stata in alcun modo necessaria. Lo creda pure, visto che lei si occupa delle probabilità che nel secolo si ripetono simili avvenimenti.

Parleremo e parliamo di questo secolo. Certo è che, se ho alluso ad elementi maggiorenni, l'ho fatto con riferimento ad altre situazioni. Sono assolutamente convinto che l'uso cosiddetto legittimo dei mezzi in questione sia pericoloso. Altri non lo sono. Ma indubbiamente tutti siamo certi che, se è possibile ad un diciassettenne impossessarsi di un mezzo corazzato per dar sfogo alla sua passione per tali mezzi, passione che da una parte suscita allarme, ma anche un certo compiacimento (mi è sembrato di capirlo, se non

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

è così tanto meglio), per gli atteggiamenti potenzialmente guerrieri delle nuove generazioni, elementi maggiorenni ed anche minorenni potrebbero usare i mezzi corazzati per altre cose. Ad esempio, per terrorismo. Se i terroristi entrano in una caserma, si appropriano di un mezzo corazzato e si mettono a scorrazzare per le strade della città, cosa succede?

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche se si introducono nei corridoi della RAI-TV!

MELLINI. Per questo, non farei affidamento soltanto sulle statistiche e sul calcolo delle probabilità, anche perché di secoli cui far riferimento in ordine al furto di mezzi corazzati, visto che è meno di un secolo che ne esistono, ve ne sono pochi... Non possiamo tener conto della legge dei grandi numeri per poter fare affidamento sulle statistiche. Se dei terroristi entravano nelle caserme con la stessa facilità e si impossessano di mezzi corazzati, andando poi con questi mezzi in giro per la città, cosa può succedere? Vi sono disposizioni sull'uso di mezzi anticarro? Vi sono disposizioni per bloccare il traffico o mettere in salvo i cittadini?

Mi auguro proprio che la questione non debba essere risolta con le battute di spirito uscite dal sottosegretario Ciccardini che saranno brillantissime ma che non mi sembra siano soddisfacenti in ordine alle preoccupazioni sui possibili usi, che sono molti e ben più gravi di quello verificatosi ad opera di questo minorenne. Se dobbiamo aver paura dei minorenni che rubano i mezzi corazzati e dei maggiorenni che li usano legittimamente, auguriamoci soltanto per esercitazioni, ed anche di altri elementi, minorenni o maggiorenni...

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*... che scorrazzano nei corridoi RAI-TV l'insieme è preoccupante!

MELLINI. Si risparmi questo accostamento, signor sottosegretario! Altrimenti venga qui il Governo, ad altro titolo, ed esponga le sue valutazioni al riguardo. Si-

gnor sottosegretario, non faccia lo spiritoso!

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Lei non dia ordini! Sono un membro di questa Camera! Rispetti questo Governo!

MELLINI. Non se lo permetta!

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Certo che me lo permetto!

MELLINI. Non se lo permetta, signor sottosegretario!

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Lei non me lo può proibire.

MELLINI. Non se lo permetta!

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non faccia il prepotente!

MELLINI. Non faccia lo spiritoso! Risponda più puntualmente alle interrogazioni presentate dai deputati!

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Siete prepotenti e prevaricatori!

MELLINI. Risponda più puntualmente!

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sono un membro di questa Camera ed esprimo i miei apprezzamenti, come fa lei!

MELLINI. Come membro del Governo che siede su quei banchi, risponda alle domande che le vengono poste; altrimenti dica ai suoi colleghi di Governo di presentarsi in Parlamento per fare dichiarazioni su questi altri temi: su tali dichiarazioni tutti noi prenderemo posizione!

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ho una dignità costituzionale che mi permette di parlare e non può lei togliermi la parola!

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

MELLINI. Non si permetta di fare quegli apprezzamenti! Non se lo permetta!

PRESIDENTE. Per favore!

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non urla, onorevole Mellini!

MELLINI. Non faccia lo spiritoso! Vada dai suoi amici del Governo, che hanno realizzato la lottizzazione della RAI!

PRESIDENTE. Onorevole Mellini! Onorevole Mellini!

MELLINI. Non le consento di comportarsi in questo modo, signor sottosegretario!

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Queste sue urla sono il segno della sua debolezza! Non sono argomenti che mi toccano e non mi spaventano!

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, la prego!

MELLINI. Signor Presidente, sono stati introdotti argomenti estranei, e lei aveva un preciso dovere...

PRESIDENTE. Non è la prima volta che in questo Parlamento vengono introdotti argomenti estranei al dibattito!

MELLINI. Certo, ma legittimamente e secondo il regolamento!

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Lei non può togliermi la parola, onorevole Mellini! Solo il Presidente può farlo!

MELLINI. Si preoccupi, signor sottosegretario, della sicurezza delle caserme...

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. E della RAI: mi preoccupo di entrambe!

MELLINI. Certo, come democristiano: e se ne preoccupa anche male, come è stato

dimostrato. (*Richiami del Presidente*). Vada a fare in altra sede le sue considerazioni! Tanto più che ha al suo servizio la RAI e quindi può manifestare tutte le sue preoccupazioni, senza bisogno di venire qui!

PRESIDENTE. Onorevole Mellini!

MELLINI. Visto che ha la RAI, al suo servizio, ed anche al servizio del suo partito e dei partiti del suo Governo!

PRESIDENTE. La prego, onorevole Mellini! Anche senza tenere conto di questo scambio di battute, il tempo a sua disposizione sarebbe ormai esaurito!

MELLINI. Signora Presidente, debbo dichiararmi insoddisfatto della risposta, tranne che per la parte relativa al risarcimento dei danni.

PRESIDENTE. Passiamo alla interrogazione degli onorevoli Ciccimessere, Aglietta, Crivellini, Bonino, Tessari Alessandro e De Cataldo, al ministro della difesa, «per conoscere i provvedimenti d'urgenza che intende adottare per far fronte ai problemi transitori determinati dall'approvazione della riforma dell'ordinamento giudiziario militare in ordine alla sospensione dell'attività dei tribunali militari che si prolungherà fino alla costituzione dei nuovi collegi giudicanti e in relazione alla eliminazione del tribunale supremo militare.

In particolare, per conoscere i provvedimenti transitori che il Governo intende adottare per non prolungare nel periodo di *vocatio* la carcerazione dei detenuti militari.

Per conoscere infine gli intendimenti del ministro in relazione al caso dell'obiettore di coscienza Mario Picci riportato con evidenza dal quotidiano *La Stampa* del 13 maggio 1981 (3-03809)

Poiché nessuno dei firmatari è presente, s'intende che vi abbiano rinunciato.

Passiamo infine alla interrogazione dell'onorevole Greggi, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

difesa, «per sapere se corrispondono a verità le sconcertanti affermazioni apparse in un articolo del *Giornale*, di martedì 2 giugno, secondo le quali per l'Associazione nazionale degli ex combattenti delle forze armate nella guerra di liberazione (1943-45) (nonostante gli 87 mila caduti sui vari fronti dopo l'8 settembre) non sarebbe previsto alcun contributo «per le attività di promozione sociale e di tutela degli associati», mentre - per gli anni 1980 e 1981 - sarebbe complessivamente prevista una spesa di oltre 16 miliardi per le altre «associazioni combattentistiche» e «partigiane», recentemente riunite in «Confederazione italiana».

Occorre in particolare non dimenticare che per la prima volta dopo l'8 settembre, formazioni dell'esercito italiano scesero in campo l'8 dicembre 1943, nella prima battaglia per Cassino (la battaglia di Montelungo) che vide il sacrificio di moltissimi giovani allievi ufficiali di complemento. (3-03895)

Poiché neppure l'onorevole Greggi è presente, s'intende che abbia rinunciato alla sua interrogazione.

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di mozioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e mozioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 14 settembre 1981, alle 17.

1. - *Interpellanze e interrogazioni.*
2. - *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 292-Bis - 946 - 1093 - 1133. - Disegno di legge d'iniziativa del Governo e proposta di legge d'iniziativa dei senatori FERRARA ed altri; CIPPELLINI ed altri; STANZIANI GHEDINI e SPADACCIA - Modifiche ed integrazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195, sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici (*Approvato, in un testo unificato, dal Senato*). (2451)

PAZZAGLIA ed altri - Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici per le elezioni del Parlamento europeo e modifiche alla legge 2 maggio 1974, n. 195. (568)

ALINOVİ ed altri - Norme integrative della legge 2 maggio 1974, n. 195, relativa al contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici. (1772)

AGLIETTA ed altri - Rimborso da parte dello Stato delle spese sostenute per le attività elettorali e per l'attivazione degli istituti di democrazia diretta. Contributo dello Stato alle spese dei gruppi ed alle attività dei parlamentari. Diritto all'informazione dei cittadini e garanzia per l'utilizzazione del servizio pubblico televisivo. (2464)

- *Relatore:* Gitti

3. - *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 467 - 709 - 781 - 783 - 798 - 904 - 945. - Senatori SIGNORI ed altri; CROLLALANZA ed altri; BARTOLOMEI ed altri; MALAGODI e FASSINO; CROLLALANZA ed altri; STANZANI GHEDINI e SPADACCIA; MODICA ed altri: Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (*Approvata, in un testo unificato, dal Senato*). (2452)

BOZZI ed altri - Commissione speciale per l'anagrafe patrimoniale dei membri del Senato, della Camera dei deputati, dei consigli regionali, dei consigli provinciali e dei consigli comunali capoluoghi di provincia. (115)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

FRANCHI ed altri - Istituzione di una anagrafe patrimoniale o tributaria dei membri del Parlamento. (342)

GALLONI ed altri - Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione in materia di stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari. (1230)

CORTI - Norme per la dichiarazione obbligatoria dello stato patrimoniale per gli eletti al Senato, alla Camera dei deputati, ai consigli regionali, ai consigli provinciali, ai consigli comunali capoluogo di provincia. (1377)

TEODORI ed altri - Istituzione dell'anagrafe patrimoniale per i parlamentari. (1478)

D'ALEMA ed altri - Norme per assicurare la pubblicità della situazione patrimoniale degli eletti. (1774)

LETTIERI - Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione sullo stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari. (1794)

- Relatore: Gitti

4. - *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 17. - Senatore TRUZZI - Norme sui contratti agrari (1725)
(Approvata dal Senato).

SPERANZA - Nuova disciplina del contratto di affitto dei fondi rustici e disposizioni sui contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione agraria e di soccida. (1499)

BIONDI ed altri - Norme in materia di trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in società agrarie ed in materia di conduzione agricola. (1779)

COSTAMAGNA ed altri - Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili. (328)

* - Relatori: Bambi, per la maggioranza; Caradonna e Ferrari Giorgio, di minoranza.

5. - *Seguito della discussione delle mozioni Tremaglia (1-00064 e 1-00068) e Milani (1-00065), delle interpellanze Milani (2-00307), Brocca (2-00308), Bianco Gerardo (2-00309), Serri (2-00314), Ciccio Messere (2-00332) e Caradonna (2-00407), e delle interrogazioni Pazzaglia (3-01281), Trantino (3-01286), Caradonna (3-01307), Reggiani (3-01520) e Balestracci (3-01637) concernenti la situazione in Afghanistan e il caso Sakharov.*

6. - *Discussione dei disegni di legge:*

S. 601. - Misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata. (1267)

(Approvato dal Senato)

- Relatore: Casini
(Relazione orale)

Sanatoria delle erogazioni effettuate per provvedimenti urgenti per le società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema. (862)

- Relatore: Sinesio
(Relazione orale)

Proroga dei termini per la emanazione di norme integrative e correttive e dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni. (1076)

- Relatore: Citterio

TAMBURINI ed altri - Norme in materia di programmazione portuale. (526)

MARZOTTO CAOTORTA ed altri - Norme in materia di programmazione portuale. (558)

- Relatore: Lucchesi

GARGANI - Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con il regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12. (311)

- Relatore: Orione.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

BELUSSI ERNESTA ed altri - Norme per la tutela della scuola per corrispondenza. (143)

- *Relatore*: Brocca.

PANNELLA ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende che hanno determinato la strage avvenuta a Roma il 12 maggio 1977, nella quale è rimasta uccisa Giorgiana Masi e sono stati gravemente feriti numerosi cittadini e sulle responsabilità delle pubbliche autorità in relazione agli stessi fatti. (104)

- *Relatore*: Zolla.

S. 77-B. - Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1978. (1047-B)

(Approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato).

- *Relatore*: Aiardi.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1979. (1833)

- *Relatore*: Picano.

S. 554. - Delega al Governo ad emanare norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea. (1903)

(Approvato dal Senato).

- *Relatore*: Gui.

Istituzione per l'anno 1981 di un contributo straordinario per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del novembre 1980. (2353)

- *Relatore*: Rende.

S. 1164. - Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Tanzania per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo, firmata a Dar-Es-Salaam il 7 marzo 1973, con protocollo aggiuntivo e scambio di note firmati a Roma il 31 gennaio 1979 (Approvato dal Senato). (2508)

- *Relatore*: Bonalumi.

S. 1193. - Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo aggiuntivo, entrambi firmati a Nairobi il 15 ottobre 1979 (Approvato dal Senato). (2509)

- *Relatore*: Bonalumi.

S. 1268. - Provvidenze per i magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare, dei Tribunali amministrativi regionali e per gli avvocati e procuratori dello Stato. (2348)

(Approvato dal Senato).

- *Relatore*: Vernola.

Adesione ai protocolli relativi alle Convenzioni internazionali rispettivamente per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e per la salvaguardia della vita umana in mare, con allegati, adottati a Londra il 17 febbraio 1978, e loro esecuzione. (2363)

- *Relatore*: Sedati.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, firmato a Belgrado il 12 marzo e il 27 giugno 1980, relativo alla proroga al 31 dicembre 1980 dell'accordo sulla pesca firmato il 15 giugno 1973. (2437)

- *Relatore*: Malfatti.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra Italia e Spagna in materia di sicurezza sociale e accordo amministrativo per l'applicazione della convenzione, firmati a Madrid il 30 ottobre 1979. (2454)

- *Relatore*: Bonalumi.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo sullo scambio di reattivi per la de-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

terminazione dei gruppi tessutali, con protocollo, e del protocollo addizionale, adottati a Strasburgo, rispettivamente, il 17 settembre 1974 ed il 24 giugno 1976. (2583)

- *Relatore*: Salvi.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

Approvazione ed esecuzione dell'accordo di cooperazione tecnica tra l'Italia ed il Brasile e del relativo scambio di note, firmati a Brasilia, rispettivamente il 30 ottobre 1972 ed il 18 novembre 1977. (2584)

- *Relatore*: Bonalumi.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

7. - *Discussione delle proposte di modificazione del regolamento*:

Proposta di modificazione dell'articolo 39 del regolamento. (doc. II, n. 2)

- *Relatore*: Vernola.

Proposta di modificazione degli articoli 23 e 24 del regolamento. (doc. II, n. 3)

- *Relatore*: Labriola.

8. - *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio*:

Contro il deputato Ferrari Giorgio, per il reato di cui agli articoli 108 e 389, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, (violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro). (doc. IV, n. 74)

- *Relatore*: Abete.

Contro il deputato Salvi, per il reato di cui all'articolo 589, primo e secondo comma, del codice penale (omicidio colposo). (doc. IV, n. 78)

- *Relatore*: Codrignani.

Contro i deputati Amadei e Micheli, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nei reati di cui agli articoli 112, n. 1, 81 e 318 del codice penale (corruzione per un atto d'ufficio, continuata ed aggravata), agli articoli 112, n. 1, 61, n. 2, 491, 485, 482 e 476 del codice penale (fal-

sità materiali in atti pubblici ed in scrittura privata, pluriaggravate), agli articoli 112, n. 1, 321, 322 e 319 del codice penale (corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, aggravata) agli articoli 112, n. 1, 61, n. 2, e 314 del codice penale (peculato pluriaggravato). (doc. IV, n. 37)

- *Relatori*: Contu per la maggioranza; Mellini di minoranza.

Contro il deputato Abbate per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio) (doc. IV, n. 76)

- *Relatore*: Pasquini.

Contro il deputato Abbate per i reati di cui agli articoli 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio) e 361 del codice penale (omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale). (doc. IV, n. 77)

- *Relatore*: Pasquini.

Contro il deputato Matrone, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 81, capoverso; 112, n. 1, e 323 del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge, continuato ed aggravato). (doc. IV, n. 70)

- *Relatore*: Alberini.

Contro il deputato Abbatangelo, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (riorganizzazione del disciolto partito fascista). (doc. IV, n. 81)

- *Relatore*: Alberini.

Contro il deputato Scozia, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 112, n. 1, 81, capoverso, 314 e 61, n. 7, del codice penale (peculato continuato e pluriaggravato). (doc. IV, n. 32)

- *Relatori*: Casini, per la maggioranza; Mellini, di minoranza.

9. - *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento)*:

ZARRO ed altri - Stanziamento di fondi per la realizzazione di una direttrice ferro-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

viaria per i collegamenti tra il nord e il sud nelle zone interne della regione Campania. (1279)

- *Relatore*: Federico.

LAGORIO ed altri - Modifiche e integrazioni alla legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. (570)

FACCIO ADELE ed altri - Modifica della legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente la tutela sociale della maternità e la interruzione volontaria della gravidanza. (905)

COSTAMAGNA ed altri - Ripristino delle possibilità di trasferimento in proprietà a favore degli assegnatari di alloggi di edili-

zia residenziale pubblica già assegnati in locazione semplice (*Urgenza*). (336)

10. - *Discussione delle risoluzioni Padula n. 8-00004, Ciuffini n. 8-00005 e Susi n. 8-00006 (presentate presso le Commissioni IV [Giustizia] e IX, [Lavori pubblici] e rimesse all'Assemblea su richiesta del Governo).*

La seduta termina alle 11,50

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

AVV. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. MANLIO ROSSI

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 14,40*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

**INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE ANNUNZiate**

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

COLONNA, RAFFAELLI EDMONDO, LODA E SPAGNOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i provvedimenti adottati di recente per il funzionamento degli uffici della Presidenza del Consiglio, i criteri che li hanno informati, la loro relazione con la riforma della Presidenza del Consiglio e le finalità che con essi si intendono perseguire. (5-02428)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA SCRITTA**

TRIPODI E VALENSISE. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere se intenda prendere urgenti provvedimenti al fine di riattivare l'Istituto professionale alberghiero che circa venti anni fa era stato costruito in Villa San Giovanni senza poi farlo diventare operativo. L'edificio nel quale lo si sarebbe dovuto ubicare giace in un deplorabile abbandono, e chi vuole lo usa per necessità private.

Nonostante le sollecitazioni della stampa locale, il sindaco e la giunta comunale interessati nulla hanno potuto o saputo fare per riattivare l'Istituto. È vero che in provincia di Reggio Calabria ce ne è un altro a Locri ma è del tutto insufficiente a sopperire alle numerosissime richieste di giovani che vorrebbero immergersi nel mondo delle prestazioni alberghiere mentre, peraltro, è noto quali e quante siano in Italia ed in particolare in Calabria le necessità di personale per gli esercizi ricettivi: nell'ultimo censimento risulta che mancano per essi circa 180 mila addetti. (4-09837)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GRASSUCCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali attività, oltre quelle istituzionalmente note, le forze armate svolgono nel poligono di Foce Verde di Latina tanto da richiedere imponenti opere infrastrutturali ed edilizie.

Per sapere se il Ministro intenda intervenire allo scopo di determinare da parte dell'amministrazione della difesa la rinuncia all'ampliamento di detto poligono e agli espropri in corso dei terreni e delle abitazioni esistenti. (3-04384)

AJELLO, CRIVELLINI, CICCIOMESSERE, BONINO E AGLIETTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se è a conoscenza delle seguenti circostanze che fanno temere per lo stato di salute e per la vita stessa del dissidente sovietico Anatoly Sharansky, condannato a tredici anni di detenzione:

a) sarebbe stata sospesa la visita semestrale della madre;

b) Sharansky non avrebbe più spedito da almeno tre mesi la lettera mensile alla moglie;

c) una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno inviata dal Comitato per la sua liberazione sarebbe stata controfirmata da un funzionario del carcere e non del detenuto come è consuetudine.

Gli interroganti chiedono se il Governo intenda prendere, con la sollecitudine che la situazione impone, tutte le necessarie iniziative per accertare l'effettivo stato di salute di Sharansky e le condizioni della sua detenzione, per sollecitare un provvedimento di clemenza nello spirito dell'atto finale della conferenza di Helsinki.

(3-04385)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

RIPPA, PINTO, DE CATALDO E ROCCELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere —

considerato che già nella scorsa primavera si sono dovute rinnovare le convenzioni con gli alberghi che ospitano le famiglie dei terremotati dal sisma del 23 novembre 1980 che aveva colpito la Campania e la Basilicata;

considerato che ancora alla fine del giugno scorso oltre 21 mila persone erano ospitate in alberghi —

se e come verrà rispettato il piano di reinsediamento previsto per la fine dell'estate di quest'anno, e qual è la destinazione prevista per gli attuali ricoverati in albergo. (3-04386)

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che la giunta di Governo della repubblica di Nicaragua si è trovata costretta a proclamare, in data 9 settembre 1981, lo « stato di emergenza economica e sociale » per far fronte alla difficile situazione del paese determinata dai prezzi durissimi pagati per la liberazione nazionale, dal sabotaggio economico condotto dalle grandi imprese transnazionali operanti in territorio nicaraguense e dal boicottaggio operato dagli Stati Uniti d'America, che si rifiutano persino di sbloccare un credito di 75 milioni di dollari promessi ormai da quasi due anni — quali iniziative il Governo italiano abbia adottato o intenda adottare per aiutare il piccolo paese centro-americano ad affrontare la presente difficile congiuntura, consentendo in tal modo alla giovane democrazia nicaraguense di consolidarsi, anche in relazione alle continue minacce cui è fatta segno dalle bande di ex sostenitori del passato regime somozista, ospitate e protette da alcuni regimi fascisti della regione;

quale sia lo stato delle relazioni economiche e di cooperazione tecnica e scientifica tra l'Italia e il Nicaragua, anche in relazione ai ripetuti pubblici impegni del Governo italiano — da ultimo in occasione del dibattito parlamentare del 30 luglio 1981 — di sostenere e favorire la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e di recente indipendenza.

(2-01264) « MAGRI, MILANI, GIANNI, CAFIERO, CRUCIANELLI, CATALANO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per conoscere la valutazione del Governo italiano sull'iniziativa congiunta franco-messicana, tesa a favorire una soluzione politica della tragica crisi di El Salvador, dove ad un regime militare sanguinario si oppone da tempo la resistenza armata del Fronte « Farabundo Marti ».

Gli interpellanti chiedono pertanto di sapere se il Governo intenda adoperarsi in tutte le sedi internazionali affinché nella piccola repubblica centro-americana sia posta fine alla brutale repressione che colpisce indiscriminatamente tutta l'opposizione, sia scongiurata la minaccia di un intervento militare esterno a sostegno della giunta fascista e siano immediatamente avviati negoziati con i rappresentanti dell'opposizione per giungere nel più breve tempo possibile ad una soluzione politica della crisi.

Gli interpellanti chiedono infine se il Governo non ritenga di dover ritirare il proprio ambasciatore da San Salvador, in segno di condanna e riprovazione della politica sanguinaria del Governo Duarte, e di procedere pertanto al riconoscimento del Fronte democratico rivoluzionario come legittimo rappresentante del popolo di El Salvador, intervenendo presso i Governi alleati — e in particolar modo presso il Governo degli Stati Uniti — affinché cessi ogni sostegno internazionale alla giunta militare.

(2-01265) « MAGRI, MILANI, GIANNI, CRUCIANELLI, CAFIERO, CATALANO ».

VIII LEGISLATURA – DISCUSSIONI – SEDUTA DELL'11 SETTEMBRE 1981

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma